



Sopra, suor Elena, don Ghisolfi, Epicoco e due sorelle



## La storia Suor Elena Missionaria in Perù in mezzo agli ultimi

La sorella ieri a Cremona. E' stata ospitata da don Giuseppe a Borgo Loreto. Da anni il sindacato di polizia Sap e i vigili del fuoco le inviano consistenti aiuti

di **FRANCESCA MORANDI**

Sabato sera la cena in oratorio, ieri mattina la messa nella chiesa della Beata Vergine Laureatana e di San Genesio, a Borgo Loreto, al termine della quale suor **Maria Elena Portas**, della congregazione delle suore di Maria Bambina, ha ringraziato don **Giuseppe Ghisolfi** e i parrocchiani che da anni, insieme a **Gianluca Epicoco** e **Mauro Bonazzoli**, anime del sindacato di polizia Sap (Epicoco ne è segretario provinciale), e ai vigili del fuoco, le inviano consistenti aiuti per i poveri del Perù. Quelli che vivono a 3.200 metri di altezza sulle cordigliera delle Ande, dove lei è stata per oltre trent'anni. E quelli di Lima, da quattro anni la sua nuova 'casa'.

Suor Maria Elena, papà sardo che si trasferì ad Urgnano, Comune bergamasco di oltre 9mila anime, ha lasciato l'Italia all'età di 30 anni. E' volata prima in Argentina (vi è rimasta due anni) poi, nel 1978, in Perù, dove «sono stata a contatto con i poveri più poveri, gli ultimi», ma così «felice di essere missionaria che se nasco un'altra volta, scelgo ancora la missione». Perché «questi fratelli mi hanno regalato tanto: la semplicità, l'umiltà, l'abbandono alla provvidenza, l'essere felice con poche cose, il saper superare anche le difficoltà, i pericoli». Già, i pericoli suor Maria Elena li ha corsi ai tempi del terrorismo. «Erano gli anni '84 e '85, però non ci hanno mai fatto del male, perché il Signore ci accompagna sempre». Così, «quando avevamo poco e non sapevamo come aiutare, arrivava subito l'aiuto». E «se nella dispensa mancavano i vestiti, subito arrivava un pacco dall'Italia. La provvidenza ci ha sempre aiutato». Don Ghisolfi ha iniziato ad aiutarla una trentina d'anni fa, quando era parroco ad Olmeneta, «attraverso iniziative tradizionali a livello parrocchiale». Arrivato a Bor-



A sinistra suor Elena con Mauro Bonazzoli. Nelle altre foto con i bambini e i poveri in Perù



Suor Elena è in Perù da 40 anni: per oltre trenta ha vissuto sulle Ande, da quattro è a Lima

go Loreto, il don ha mantenuto «il feeling, fin quando poi, attraverso il Sap, con Epicoco e Bonazzoli, la cosa si è allargata ed ha preso veramente piede. Oltre alla questura, anche i vigili del fuoco: io sono il loro cappellano. Ogni anno facciamo iniziative e anche loro

danno un contributo molto sostanzioso che mandiamo direttamente sul conto corrente della suora. Tengo a dire che tutto arriva tutto direttamente a loro, fino all'ultimo centesimo». In chiesa, ai parrocchiani suor Maria Elena racconta che in

Perù, «i poveri più poveri, gli ultimi hanno bisogno di cibo, medicine, una pentola, servizi vari, una casa, perché dormono sul materasso». Ringrazia «questa comunità di Cremona che anno dopo anno, verso Natale manda il bonifico ed è una festa». Ringrazia i poli-



zotti del Sap che «attraverso il don, ci sono sempre venuti in aiuto, ci hanno sempre sostenuto. Soprattutto nelle feste di Natale, di Pasqua noi potevamo dare qualcosa in più, soprattutto ai bambini. Perché anche se sono poveri, è giusto dare loro un giocattolo, una palla, una bambola. Perché è Natale anche per loro». Suor Maria Elena racconta di aver incontrato, a Lima, due giovani sorelle bresciane della comunità delle Suore del Cenacolo. «Ci siamo trovate per caso. Mi hanno invitato a visitare un orfanotrofio e sono rimasta colpita nel vedere questi neonati, bambini da zero a tre anni abbandonati. Ci sono gruppi di giovani volontari che arrivano dall'Italia, dalla Francia, dal Belgio. Mi dicevano che anche loro vivono della

Provvidenza. E quando tornerò a Natale, porterò dei regali ai bimbi». In chiesa, suor Elena cita Madre Teresa di Calcutta: «Diceva che il povero è colui che manca d'amore. Uno può avere tanti beni materiali, ma se non è amato è un misero. Là, in Perù, molti vivono nelle baracche, ma sono felici, perché sono amati. Grazie alla vostra generosità, abbiamo potuto far risplendere il loro sorriso». Suor Maria Elena ripartirà per Lima il prossimo 3 dicembre. Torna in Italia ogni quattro anni «e quando viene a Cremona è sempre nostra ospite», dice don Giuseppe. Perché anche nella parrocchia di Borgo Loreto lei si sente a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA